Anno VI — Giovedì 25 Maggio 1871 — N. 123

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* I piano. — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

AVVERTENZA

Il *Giornale di Udine* pubblicherà prossimamente *Due Memorie* inedite di PACIFICO VALUSSI.

Queste memorie si completano l'una all'altra, trattando l'una *Dell' ozio in Italia*, l'altra della *Famiglia considerata quale base del perfezionamento individuale e della prosperità della Nazione*

UDINE, 24 MAGGIO

Un dispaccio da San Dionigi ci annunzia che la bandiera tricolore sventola anche a Montmartre, il quartier generale dell' insurrezione comunalista. L' occupazione di Montmartre è dovuta a Clinchant che, impadronitosi di Battignolles, attaccò quella posizione verso Clichy, nel mentre che Ladmirault costeggiando la Senna e passando per Saint-Ouen, giunse anch' esso a prendere parte a quel fatto. A Versailles quindi si spera che la repressione completa dell' insurrezione non sia più che questione di ore, ed invero la situazione dà pienamente ragione a questa speranza. Difatti i federali non solo hanno perdute le posizioni di maggiore importanza, ma cominciano a perdere anche le barricate, sulle quali facevano un grande assegnamento. Oggi stesso un dispaccio ne annunzia che una ne fu presa dal generale Cissey. D'altra parte i battaglioni degli amici dell' ordine si sono organizzati di nuovo e aiutano i versagliesi, e per giunta anche i prussiani danno una mano a questi ultimi. Si sa infatti che i loro avamposti hanno ricevuto l'ordine di far fuoco sopra gl'insorti quando si avvicinassero a 400 passi dalle posizioni da essi occupate, e questo bastò perchè gl' insorti non abbiano osato di rompere le linee prussiane. Ma v' è ancora di più, perchè oggi un telegramma ci dice che a Parigi sono scoppiate alcune granate che sembrano provenissero dalle posizioni degli avamposti prussiani. Se ciò si conferma, vuol dire che i prussiani hanno fretta di vederla una volta finita, idea del resto che avevano mostrato di nutrire anche prima con alcuni atti ostili agli insorti, per esempio, il rifiuto di lasciar passare Dombrowsky ferito. Si telegrafa oggi che le perdite dei versagliesi sono gravissime; resta fa vedere quali saranno quelle dei federali e quali i danni che soffre Parigi dalle esplosioni e dagli spaventosi incendi che vi vanno scoppiando.

Adesso che si sono scambiate anche la ratifiche del trattato di pace fra la Francia e la Germania, la stampa tedesca si fa con orgoglio e con compiacenza a considerare i pericoli corsi e i grandi risultati ottenuti in questa memorabile guerra. La *Nord. Allgem. Zeitung*, ad esempio, constata che sono stracorsi precisamente 10 mesi fra il 19 luglio 1870, giorno della dichiarazione di guerra francese, e il 19 maggio 1871, giorno della comunicazione di Bismarck al Parlamento, che l' Assemblea nazionale di Versailles ratificò la conclusione della pace di Francoforte. Quel giornale osserva quindi a questo proposito che i gran risultati ottenuti non abbisognano d' illustrazioni, ed esce in queste parole: « Guardiamo alla causa della guerra; noi, i vincitori, fummo i provocati. Guardiamo all' esito; noi provocati fummo i vittoriosi in tutte le battaglie; nessun' armata francese potè resistere alle truppe tedesche. Le loro fortezze caddero al rimbombo dei cannoni tedeschi. Guardiamo al contegno del popolo: noi, i divisi, fummo concordi. Guardiamo alle conseguenze della guerra: noi che dovevamo essere nuovamente derubati, riguadagnammo ciò che anteriormente ci era stato rubato. Noi, che sembravamo dissolverci, ci siamo uniti un all' altro, e creammo un potente Impero, per cui possiamo dire di questa guerra, che da essa tutto ottenemmo e che il nemico non riescì a nulla contro di noi » !

Da Vienna giungono nuovamente notizie intorno ad una crisi ministeriale. Un ministero Schmerling-Lasser sarebbe destinato ad imbrogliare maggiormente la situazione. Se si volesse ritentare la prova coi centralisti, la sana logica direbbe che dei nuovi esperimenti in tale senso non possono essere effettuati che dalla frazione parlamentare Rechbauer. Se quest' ultimo non riescisse a conciliare i liberali autonomi col principio centralista non sarebbe che una sola risoluzione opportuna: *la convocazione d' una costituente*. Ad ogni modo prima di avventurarsi in ipotesi, è d'uopo aspettar l' esito della seduta parlamentare di oggi, nella quale si deve discutere l' indirizzo all' Imperatore, tanto più che Smolka e Petrinò hanno dichiarato che di fronte alla deliberazione della Camera di discutere oggi quell' indirizzo, il loro partito si riservava di decidere se dovesse o no assistere alla seduta odierna.

Si è voluto far credere che il Senato americano, per avversione al generale Grant, non avrebbe giammai data la sua approvazione ad un compimento colla Inghilterra, che sarebbe stato una gloria per la presidenza del generale. Nulla di più infondato di tale supposizione. La giunta senatoriale, al cui esame venne passato l' operato della grande commissione internazionale di Filadelfia, ha già presentata la sua relazione, ch' è favorevole a quell' operato; così non c' è più luogo a dubbi sulla approvazione di Washington. Nè vi potrà neppure mancare quella del Parlamento britannico, quantunque si sappia, per quanto ce ne annunziò il telegrafo, che il conte Russel intende fare su quello stesso operato delle riserve.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Persev.*:

Io credo che le corrispondenze inviate ieri sera o stamane ai giornali saranno ricche d'interessanti particolari sul Consiglio dei ministri, che fu tenuto ieri al palazzo Pitti. Taluni hanno il dono invidiabile del Diavolo di Lesage, e non solo veggono quel che si fa nelle case soperchiando i tetti, ma sfondano gli usci, addormentano gli uscieri, si assidono accanto ai ministri ed al Re, e stenografano ciò che sentono.

Non potrebbe essere diversamente da un dono e da un privilegio, perchè è massima accettata da tutta la gente seria, che i veri e proprii Consigli dei ministri debbano essere un segreto per tutti. Si può vagamente sapere ciò che probabilmente sarà discusso in Consiglio in tale o tal altro giorno: si può, a Consiglio finito, congetturare da varii indizii, che la discussione abbia preso piuttosto una che un'altra piega; ma tanto è vero che i Consigli sono un segreto fra i membri che lo compongono, che il più giovane dei ministri ha incarico di far le funzioni di segretario, e di tenere un processo verbale di tutte le riunioni.

Tutto questo esordio l'ho scritto per mettervi in guardia contro le chiacchere che si diranno ora, e che fino da ieri sera ho sentito ripetere in alcuni crocchi. Si pretendeva di sapere che il Re avesse fatto rimprovero, e vivo rimprovero, al Ministero per le sue imprudenti dichiarazioni contenute in alcune parole recenti del Sella, per l'ostinazione di quest'ultimo a non cedere nella questione finanziaria. Ora tali notizie non possono essere che vane congetture senza alcun appoggio di probabilità, e il Consiglio d'ieri può essersi occupato di coteste cose come di tutt'altro. Certamente che la questione finanziaria avrà preoccupato il Re, e lo avrà indotto a fare delle domande al ministro; ma nessun potrà dirvi che cosa il Sella abbia risposto.

— L'*Italia Nuova* reca:

I deputati del centro e della destra furono ieri nuovamente convocati per avere comunicazioni delle proposte definitive del Ministero intorno ai provvedimenti finanziari. L'adunanza era meno numerosa delle precedenti; v'intervennero però il ministro delle finanze e quello degli affari esteri. Il primo di essi espose le sue intenzioni all'incirca negli stessi modi e coi medesimi argomenti con cui li ripetè oggi in seduta pubblica; ma le sue parole non vi trovarono guari miglior accoglienza, e i tre aumenti d'imposizioni furono strenuamente oppugnati da vari oratori. Non fu presa però nessuna deliberazione e soltanto si stabilì di riunirsi di nuovo questa sera per discutere sul partito da prendere. Prima di partire, l'onorevole Sella, interpellato, ripetè la dichiarazione che il Ministero è deciso di porre la questione di gabinetto e quasi si meravigliò che altri dubitasse dell'opportunità di tale atto.

— Il Comitato privato della Camera ha permesso la lettura in seduta pubblica di un'aggiunta proposta dal deputato Cancellieri all' art. 55 del regolamento della Camera, colla quale si domanda la nomina di una quarta Giunta permanente che debbe avere l' incarico di esaminare i decreti e i mandati registrati con riserva, e di riferirne alla Camera fra giorni quindici dalla data della comunicazione che ne fa la Corte dei conti.

Quindi è stato lungamente discusso ed approvato con varie modificazioni il progetto di legge che riguarda il subreparto dell' imposta fondaria nel compartimento modenese, e l' altro che sopprime l' insegnamento nelle Università del regno della facoltà teologica. (*Gazzetta d'Italia*).

Roma. Scrivono da Roma alla *Italia Nuova*:

Ieri il generale Lipari fu presentato alle guardie nazionali come nuovo loro comandante. Nei prati della Farnesina, vicino al ponte Milvio, fecero esse una bella mostra, essendo circa settemila. Molto popolo di curiosi accorse a questa specie di cerimonia, alla quale fu presente il principe Pallavicini, qualche assessore comunale, e il real principe di Piemonte che cavalcava vestito alla borghese confuso cogli spettatori. Al ritorno delle guardie nazionali sull' imbrunire della sera, passarono alcuni battaglioni per la via di porta Angelica, cioè sotto le mura del Vaticano. Le armonie dei concerti e il fragore de' tamburi si udivano per tutta la città leonina, nelle ampie sale e nei lunghi ambulacri del Vaticano. Il papa avrà detto: ingrati romani! giaculatoria che ha sempre in bocca. Sfilando le milizie ed i cittadini per la via di porta Angelica e sotto il quartiere dei gendarmi pontifici, naturalmente ognuno alzava il capo per guardare alle finestre, ove, mezzo coperti dalle stuoie, stavano per curiosità e forse religiosamente imprecando i fedelissimi sbirri di sua santità. Siccome costantemente provoca qualche lazzo la vista di quei farabutti vestiti con l' antica divisa, credevasi che il popolo in molto numero quivi adunato desse qualche segno di spregio verso gl' istrumenti della ancor recente tirannia. Ma invece, sì le guardie che il popolo procedettero quietamente, non si curando di loro.

ESTERO

Austria. Troviamo nei giornali viennesi i seguenti ragguagli sui progetti che veranno presentati alle Delegazioni: Il bilancio ordinario di guerra sarà più elevato di quello dell' anno scorso. Fra le altre cose, vi si propone che tutti i capitani siano provveduti d' un cavallo; la quale riforma costerà circa 300,000 fiorini. Inoltre sarà istituito un 13.° reggimento d' artiglieria, con guarnigione stabile in Ungheria. — Anche il bilancio della marina è alquanto più alto di quello dell' anno scorso. Per il bilancio ordinario si chieggono 8 millioni di fiorini in cifra rotonda, e per lo straordinario 3 milioni e 3/10, (fra cui 2 milioni e 7/10 per il materiale della flotta). L' anno scorso, il bilancio ordinario era di f. 7,800,000, e lo straordinario di 3,483,700. — Verrà presentata alle Delegazioni un proposta di legge, colla quale, aderendo ad un desiderio espresso dal Governo rumeno, l' istituzione delle *starostie* verrà riformata radicalmente, e gli *starosti* saranno surrogati da viceconsoli od agenti consolari, che risiederanno nei luoghi principali della Rumenia. Si prepara un compimento definitivo destinato a regolare su nuove basi tutte le relazioni fra l'Austria e la Rumenia per quanto concerne la giustizia e l'amministrazione. — Il Libro Rosso non è accompagnato per questa volta da alcuna introduzione.

Francia. Il corrispondente del *Times* telegrafa i seguenti fatti che si possono considerare l' agonia della Comune:

La notte scorsa il fuoco è stato più tremendo che mai. Si tiravano cannonate e schioppettate. Tutti credevano che i Versagliesi davano alla perfine l'assalto aspettato. Sembra invece che la Comune abbia tentato di fare una sortita, nella quale ebbe la peggio e subì gravi perdite. Numerosi vagoni carichi di feriti entrarono in Parigi oggi. Parecchi battaglioni rientrarono in città visibilmente scoraggiatissimi. Continuasi però a spedire grossi rinforzi. Le palle piovono così fitte sui bastioni, che i Comunisti a fatica mantengono le loro posizioni. Il bombardamento dei Versagliesi s' è perfezionato. Gli obici scoppiano sui bastioni invece di cadere in città.

APPENDICE

Così non la può durare! Come la finirà?

Storia di villa.

Così non la può durare è il *ritornello* di Don Cencio, un buon pastricciano di curato, tolto all'aratro per la salute delle anime nostre. In altri tempi Don Cencio, tenendosi a quella regola pratica *parum de Deo, nihil de principe*, lasciava che le cose andassero per il loro verso, o piuttosto per quel verso per il quale le volevano far andare i Tedeschi, diceva la sua messa, raccapezzava su nei vecchi prontuarii qualche luogo comune per quella poca predica della domenica, dava del pezzo d'asino a taluno de' suoi parrocchiani, che glielo rimandava di tutto cuore, e *sempre bene*, godeva in santa pace il suo grasso beneficio, un poco edificava la casa del signore, ed un poco quella de' suoi padri, disputava colla Perpetua sul modo di cuocere i fegati d'oca regalatigli dai parrocchiani, chè il loro priore te lo vogliono grasso e tondo, poco badando, se sia un pochino oca egli pure, e di *politica* non ne sapeva nulla. Beati que' tempi!

In allora, se i suoi parrocchiani si lagnavano che i loro figliuoli erano tratti a morire *per l'imperatore*, per il gusto di fare la guerra alla Danimarca a benefizio del re di Prussia, od a Sadowa a quello del futuro Carlomagno, Don Cencio insegnava loro la pazienza e la rassegnazione ai voleri di Dio; e tutto al più raccomandava loro di essere puntuali a pagare il quartese, o la decima secondo l'usanza. In ricambio qualche maledizionetta contro gli scarafaggi od i bruchi ce l'aveva; e, convien dirlo, riconoscendo e predicando che la crittogama delle viti era un castigo di Dio per i nostri peccati, pure, sia perchè un bicchiere di vino gli faceva pro e gli era raccomandato dal medico per la sua salute corporale, sia perchè da qualche anno la fabbriceria gli faceva dire la messa con un pisciarello che non valeva il vino di cornioli, un po' di zolfo sul frutto della vite ce lo buttava.

Di Orazio e Virgilio e di quegli altri famosi dell'antichità in Seminario non gliene insegnarono punto; pure egli sapeva ripetere quel verso: *Deus nobis hæc otia fecit.*

Ma gli ozii di Don Cencio vennero turbati dagli *Italiani*. Il poveruomo, non s' era mai accorto di essere *italiano* egli pure, e che le sue *pecore* fossero pecore italiane, tosate da pastori Tedeschi, o Boemi, o Croati. Che i suoi parrocchiani fossero le pecore e che gli altri si portassero via la lana, secondo lui andava in piena regola. Il disordine nacque nella sua mente quando non si udiva più un amabile *verflucht!* di un caporale qualunque mettere dell' ordine nel gregge. Il superiore, di questi *verflucht!* si protestava, e n' aveva ben d'onde, devotissimo servitore, gli aveva insegnato, che *scomunicato* ed *italiano* era la stessa cosa. Dunque egli santamente odiava gl'Italiani. Fossero venuti i Francesi, gli Spagnuoli, i Russi, i Turchi, cose che s'erano vedute altre volte, egli non ci avrebbe avuto a ridire; ma Italiani! Alla larga!

Quando i suoi parrocchiani, che l'avevano scappolata nell'esercito austriaco, reduci dalle ultime battaglie avevano gettato in aria il beretto dalla gioja dinanzi al Re d'Italia, Don Cencio ne strabiliava, tenendosi bene a mente quello che gli era stato detto, che per il *galantuomo* non c' era nè *Oremus*, nè *Te Deum*. Però fin qui Don Cencio stava ancora in cervello. Ma quando, gli si raccomandò di contrapporre al *veleno* dei giornali italiani quel farmaco infallibile, che è il foglio di quel *Santo padre del Don Margotto*, allora cominciò a girargli la boccia, e la gli gira, la gli gira, che è una pietà a vederlo. Mentre ei lo legge laggiù nel botteghino del suo compare Pelavillani (forse parente del Pelavicino) che con quel foglio, si ha fatto una piccola clientela di abituati del bicchierino, per cui è diventato clericale serio serio, gli si appiccica il morbo di quell'idrofobo contro l'Italia e gli Italiani, e va esclamando a tratti: *Così non la può durare!* Tutta la comitiva è della sua opinione, e ripete in coro, leccandosi le labbra bagnate del ladro liquore del ladro bottegajo, *così non la può durare!* La maggioranza del paese, mediante quei seri del bicchierino, è tutta un partito compatto, che ripete il *ritornello* di Don Cencio, del quale si comincia ormai a parlare nel vicinato.

C'è però un sere, scomunicato e parente degli scomunicati, anche di quelli che scrivono per i *giornali italiani*, il quale talora si permette di sorridere di queste semplicità, ed interrompe il coro dicendo: *Eppure la dura!* Allora il coro: La dura sì, ma *così non può durare*. — *Chi la dura la vince!* risponde il sere ghignando, e data la felice notte ai politicanti margottiani, se ne va a sentire il caldo delle lenzuola.

Don Cencio intanto ridice il suo ritornello come una giaculatoria, e si persuade, che così non possa durare.

Un giorno del passato carnovale uno di quei seri, che non è molto fermo nella fede del *cataclisma*, si lasciò andare a questa impertinente interrogazione: *E come andrà a finire?*

Era quella a cui Don Cencio non ci aveva mai pensato, e su cui il santo padre Don Margotto non si spiegava abbastanza. Don Margotto stesso non vorrebbe che la finisse così presto, bene sapendo, che *fino a tanto che la pende, la rende*. La vigna del giornale e dell' obolo, che, se non è la vigna del Signore, è pure una vigna che frutta il mille

La coscrizione procede con rigore ognor crescente: i refrattari sono minacciati di morte. Un luogotenente-colonnello ed un comandante sono stati condannati, il primo a 15, il secondo a 10 anni di prigionia per viltà: il loro battaglione venne disciolto.

Si dice che i prigionieri accusati di aver appiccato il fuoco alla manifattura di cartuccie debbano venir fucilati entro 24 ore.

Il capo e lo stato-maggiore della 6.ª legione furono licenziati per non aver disarmato i battaglioni renitenti.

Si teme assai della sorte degli ostaggi, il cui supplizio è stato caldamente propugnato nella Comune, come rappresaglia della pretesa violazione ed uccisione commessa dai versagliesi sopra una *infermiera*.

Delle casse di ferro, foggiate a cupola, e capaci di 1000 libbre di polvere ciascuna, furono portate oggi alle barricate presso i bastioni allo scopo di farle saltare al bisogno. Alla Comune è stato proposto di abolire tutti i titoli di rango, in un cogli emolumenti e vantaggi ai medesimi annessi; come pure, che tutti i figli ora bastardi sieno considerati legittimi in futuro; e che, in sostituzione della forma attuale del matrimonio, ogni uomo al disopra dei 18 anni ed ogni donna al disopra dei 16 abbiano facoltà di presentarsi ad un magistrato municipale e dichiarargli il loro desiderio di essere marito e moglie.

— Il *Salut Public* scrive che i Marotteau, i Pyat ed i Valles non sono i soli demolitori della colonna Vendôme. La Francia intera la demolì, mettendo in derisione, da vent' anni in qua, il patriottismo e lo spirito militare nei romanzi e nelle commedie: « Rammentate il 1867, l' anno del grande giubileo industriale offerto dalla Francia all' universo. Tutti i re vennero invitati ad intervenirvi e v' intervennero. Ma ove correvano essi, prima ancora di presentarsi alle Tuileries, prima di fare la loro prima visita al campo di Marte? Correvano ansanti, coperti dalla polvere della strada, a nascondersi nel fondo di un palchetto del teatro delle Varietà per vedere l' operetta di moda, la *Granduchessa di Gerolstein*. Quella premura fece scandalo. Qual impressione deve aver fatto su di loro quella farsa triviale ed ardita, in cui l' onore militare era sì oltraggiosamente vilipeso? Senza dubbio pensarono che la Francia rinnegava le sue idee, la sua indole, le sue tradizioni, ciò che aveva fatto la sua forza e l' aveva resa formidabile sino a quel tempo; che si famigliarizzava coll' idea di esser vinta. Quando si bleffa in tal modo la propria spada si è prossimi a non potersene più servire. La ruggine dell' ironia ne ha corroso l' acciaio, ed il giorno in cui si vuol prenderla in mano essa si spezza. »

Prussia. Leggesi ne' giornali di Berlino: Dopo lo scambio delle ratifiche del trattato, la Francia è per noi una Potenza vicina, colla quale possiamo vivere in pace, ed alla quale, dietro richiesta, possiamo prestare aiuto, se non direttamente, almeno indirettamente, per reprimere un' insurrezione. Ciò non sarebbe più un intervento, specialmente se l' assistenza dovesse limitarsi, p. e., a provvedere di fucili Chassepot e di munizioni i prigionieri che debbono esser posti in libertà.

— Moltke, com' è noto, ricusò una dotazione di un milione propostagli dall' Imperatore, dicendosi premiato abbastanza copiosamente coll' innalzamento alla dignità di conte, specialmente perchè la medesima viene trasmessa anche a suo nipote, e ritenendo la sua pensione sufficiente a provvedere ai bisogni della sua vecchiaia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e FATTI VARII

Società del Tiro a Segno Provinciale del Friuli.

PROGRAMMA

Del quarto Tiro a Segno Provinciale
che avrà luogo in GEMONA
dal giorno 8 al 18 giugno 1871.

Premii N. 45 del valore totale di L. 2500: — Inoltre ogni bandiera fatta con arma d' ordinanza Italiana verrà retribuita con L. 0:20, ed ogni bandiera fatta con carabina federale od altra arma, con L. 0:15.

Non avranno diritto a tale retribuzione i vincitori dei premj alla categoria 2 ed i tre primi della categoria 3.

La distanza dei bersagli per la carabina e fucile è di metri 200, per la pistola di metri 25.

Categoria I — libera a tutti

SEZIONE I

Riservata alle armi d' ordinanza italiana

Bersaglio N. 1 e 2, campo di bandiera centim. 28.

SEZIONE II

Per le armi da guerra in genere

Bersagli N. 3 e 4, campo di bandiera centim. 18.

PREMI FINALI DI MAGGIORANZA ASSOLUTA

Verranno premiati i tiratori che avranno fatto maggior numero di bandiere senza riguardo al numero dei colpi. Le bandiere fatte alla categoria 2.a e 3.a conteranno anche come bandiere di maggioranza assoluta.

PER LA SEZIONE I

1. premio medaglia d' argento, 2. premio medaglia d' argento, 3. premio medaglia di bronzo, 4. premio medaglia di bronzo, 5. premio medaglia di bronzo.

PER LA SEZIONE II

1. premio medaglia d' argento, 2. premio medaglia d' argento, 3. premio medaglia di bronzo, 4. premio medaglia di bronzo, 5. premio medaglia di bronzo.

Categoria II — tiro a serie

Verranno premiati per ordine i tiratori che su una serie di 50 colpi avranno fatto un maggior numero di bandiere. Le serie si possono replicare. Prima di cominciare una seconda serie il tiratore dovrà avere completamente esaurita la prima, od altrimenti restituire le marche che rimanessero.

SEZIONE I

Riservata alle armi d' ordinanza italiana

Bersagli N. 1 e 2, campo di bandiera centim. 28.

PREMIO STRAORDINARIO RISERVATO
AI SOLI SOCII

Orologio d' oro con catena (dono di S. Maestà) e medaglia d' argento.

1. premio bandiera d' onore, medaglia d' argento e premio del valore di L. 80, 2. premio medaglia d' argento e premio del valore di L. 60, 3. premio idem del valore di L. 40.

SEZIONE II

Per le armi da guerra in genere

Bersaglio N. 3 e 4, campo di bandiera centim. 18.

PREMIO STRAORDINARIO RISERVATO
AI SOLI SOCII

Carabina federale (dono di S. Maestà) e medaglia d' argento.

1. premio bandiera d' onore, medaglia d' argento e premio del valore di L. 80, 2. premio medaglia d' argento e premio del valore di L. 60, 3. idem del valore di L. 40.

Per ottenere i premii straordinarii di questa categoria converrà aver fatti su di una sola serie 20 bandiere.

Le bandiere di maggioranza relativa valgono anche per i premi giornalieri, e come bandiere di maggioranza assoluta.

Tariffa dei colpi delle serie per queste due categorie

Per le armi d' ordinanza italiana: Pei Socii biglietti da 10 colpi L. 0.80, serie da 50 colpi L. 4. Pei non Socii biglietti da 10 colpi L. 0.95, serie da 50 colpi L. 5.

In questi prezzi sono comprese le munizioni che per le armi caricantisi per la bocca devono acquistarsi dalla Società, e delle quali esclusivamente il tiratore deve far uso.

Per le armi da guerra in genere: Pei Socii biglietti da 10 colpi L. 0.30, serie da 50 colpi L. 2 Pei non Socii biglietti da 10 colpi L. 0.45, serie da 50 colpi L. 3.

Il tiratore che si servirà di arma e munizione della Società dovrà pagare inoltre L. 0.05 per ogni colpo.

Categoria III — libera a tutti

Armi da guerra in genere

SEZIONE UNICA

Bersaglio numero 5, disco di centimetri 18

Tiri a colpi centrali

Tassa per ogni colpo oltre le munizioni. Cent. 10 pei Socii, cent. 15 per non Socii. — Per le munizioni si pagheranno cent. 5 per ogni colpo. — Numero dei colpi indeterminato.

Premii

1. premio bandiera d' onore e medaglia d' argento e premio del valore di L. 100, 2. premio medaglia d' argento e premio del valore di L. 50, 3. premio medaglia d' argento e premio del valore di L. 30, 4. premio medaglia d' argento, 5. premio al 10 medaglia di bronzo.

Categoria IV

Bersaglio N. 6, disco a numeri, premii a maggioranza di punti. La maggioranza verrà determinata dalla somma dei punti con quella dei colpi utili.

SEZIONE UNICA

Armi d' ordinanza italiana

Riservata ai militi ed alle rappresentanze delle Guardie Nazionali della Provincia, muniti di apposita credenziale del rispettivo Sindaco. Ogni Comune può mandare più Rappresentanze composte di tre militi ciascheduna. Serie di colpi 10 per ogni tiratore. Si possono replicare. Tassa delle serie centesimi 65.

Premi per le Rappresentanze

1. premio L. 54, 2. premio L. 48, 3. premio L. 42, 4. premio L. 36, 5. premio L. 30. Da dividersi fra i tiratori in proporzione dei punti fatti.

Premii ai militi della Guardia Nazionale.

1.	premio medaglia d' argento ed it.	L. 20
2.	» » »	» 20
3.	» » »	» 20
4.	» » »	» 20
5.	» medaglia di bronzo	» 14
6.	» » »	» 14
7.	» » »	» 14
8.	» » »	» 10
9.	» » »	» 10
10.	» » »	» 10

Categoria V — libera a tutti

SEZIONE UNICA

Gara alla pistola.

Bersaglio a punti. Disco di centimetri 25 con 6 circoli concentrici.

1. premio medaglia d' argento ed oggetto pel valore di L. 40, 2. premio idem pel valore di L. 20.

Saranno premiate le serie che otterranno la maggioranza dei punti. La maggioranza verrà determinata come alla categoria IV.

La serie è composta di 12 colpi e 2 cartoni. Su ogni cartone non si possono tirare che sei colpi. Le serie si possono replicare.

Tariffa delle serie per la categoria quinta

Pei Socii, compresi cartoni e munizioni L. 0.80
Pei non Socii, » » » » 1.20

Avvertenze

Per ogni sezione di ciascuna categoria, il premio maggiore esclude il minore. A parità di punti o bandiere decide la sorte.

I Socii morosi per concorrere a questa gara dovranno soddisfare a tutti gli arretrati.

I Comuni socii, potranno essere rappresentati da da un individuo del luogo, munito di regolare credenziale, purchè però questi abbia i requisiti voluti dall' articolo 9 dello Statuto.

I Socii per essere riconosciuti tali dovranno presentare la bolletta dell' annualità 1870-71.

Udine, 15 maggio 1871.

La Direzione

Visto il Prefetto
FASCIOTTI

Vaccinazione. Nel Comune di Majano venne di questi giorni praticato, come è costume, l' innesto del pus vaccino. Accade che in quasi tutti i bambini vaccinati si sviluppasse sopra il braccio innestato una grave *dermatite*, che, risguardata da quelle famiglie con occhio pregiudicato, diede luogo a gran rumori. La infrequente evenienza di tale successione all' innesto turbò quella gente, che ad ogni costo volle vedere un qualche principio *infettivo* nel pus innestato. Invettive perciò alla povera donna che aveva prestato il figlio per trarre la benefica *linfa*, e rampogne al Medico per avere poco curato la scelta del bambino. Benchè tranquillo quel Municipio sopra la sorte dei vaccinati, per le assicurazioni dell' esperto Medico condotto, a porre la calma negli animi agitati e reclamanti, ed anche, se fosse stato possibile, a viemmeglio rassicurarsi sulla purezza del *virus vaccino*, invitò il D.r Bortolotti Medico a Palma a portarsi a visitare i piccoli pazienti. L' esame scrupoloso di tutti quelli che ebbero parte nella vaccinazione confermò le dichiarazioni del Medico condotto, ed ogni dubbio sulla purezza del *virus* venne dissipato. In tal guisa quella popolazione rientrò nell' abituale sua calma, e se qualche madre è travagliata ancora dal sospetto che il proprio figlio sia stato guastato da qualche principio morboso, ciò è frutto dell' ignoranza o pervicacia di qualche Medico che osò ribadire i dubbi giungendo perfino a consigliare alle madri lo slattamento. Triste cosa codesta e che molto influirà a rendere reluttanti gli ignoranti ad una pratica che ha strappato dalla morte tante vite. Ogni Medico poi dovrebbe sapere e dovrebbe prevenire le famiglie che l' innesto qualche volta, oltre il produrre alterazioni locali, da luogo anche ad eruzioni di varia forma su tutto il corpo de' vaccinati, eruzioni che i Medici chiamano *secondarie* del vaccino. Vero è che a Majano non vi è stato uno o due, ma sono stati quasi tutti i vaccinati che hanno sofferto, ma si dovrebbe pur anche sapere che il *pus vaccino animale*, anche quando è passato una volta per il braccio, può trovarsi ancora molto irritante, e dare di frequente origine ad alterazioni nel luogo d' innesto e nel generale dei bambini, come lo scorso anno avvenne in più di un Comune della Provincia. Questa proprietà anzi del *pus vaccino animale* si è sollevata contro molti oppositori, e tuttora si dibatte la questione fra molti Medici se sia da preferirsi per gli innesti del *pus* originario, ovvero di quello più volte passato per il braccio dell' uomo. Anche sotto questo riflesso noi abbiamo voluto pubblicare le cose dette.

Maestri e maestre elementari. Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere, che fu adottato: « Se il Consiglio comunale, non ostante gli eccitamenti dell' autorità superiore, trascura di nominare in tempo utile i maestri e le maestre elementari, spetta al Consiglio provinciale scolastico di provvedervi di ufficio, e, in caso di riluttanza del Comune, a pagare i maestri nominati dal Consiglio scolastico. La Deputazione provinciale agisce in conformità della legge, stanziando di ufficio i relativi stipendi nel bilancio comunale. »

Ai negozianti. Le Camere di commercio del Regno ricevettero una lettera del ministro d' agricoltura, industria e commercio, in data del 18 corr., in cui si porta a conoscenza del commercio italiano che il R. Console generale a Lima ha testè inviato un rapporto relativo al prossimo esaurimento dei prodotti industriali francesi nei Porti dell' America del Sud a cagione delle recenti vicende politiche.

Misure sanitarie. I giornali di Genova muovono vivissime lagnanze, perchè non si sieno ancora praticate le disinfettazioni negli uffici postali per le lettere e giornali provenienti da Buenos-Ayres; essi domandano altresì che sieno prolungate le contumacie pei vapori provenienti da quel porto. Il Municipio di Genova si rivolse a tutti i municipii delle città litorane per determinare il Governo a misure più serie e rigorose per le provenienze di luoghi infetti. L' onor. Lanza, che oltre esser ministro dell' interno è anche medico, provvederà indubitamente in modo da tranquillare le giuste apprensioni non della sola Genova, ma di tutta Italia.

Biglietti d' andata e ritorno. Si annunzia che la Società delle ferrovie dell' Alta

---

per uno, cesserebbe le sue benedizioni il giorno in cui la finisse.

Quell' interrogazione mefistofelica venutagli così a bruciapelo ha finito di sconcertare il cervello di Don Cencio; il quale sogna la notte e va borbottando il giorno: *come la finirà?*

Come la finirà? È qui dove comincia la diversità delle opinioni nel club margottiano del villaggio.

Don Cencio va cercandolo nell' Appocalisse; e già si trova l' intelligenza scombujata al pensiero dell' anticristo e del finimondo. I *segni* non se li raffigura ancora tutti. Un eco, che dalla sagrestia maggiore discende fino alle sagrestie del villaggio e gli parla delle desolazioni di Gerusalemme d' un nuovo profeta che, per vederci meglio, si mise gli occhiali, ma non seppe mai profetizzare a sè stesso che la mitra non sarebbe venuta, almeno aurea e gemmata, gli fece credere che al nuovo Sennacheribbo sarebbe angelo sterminatore quel *buon luterano* dell' imperatore Guglielmo col suo cavicchio.

Ma questo è un *luterano*, dice scandolezzata una di quelle *pecore*.

— Che importa? risponde Don Cencio. Dio si serve di qualunque strumento per castigare il mondo. Poi Guglielmo, quantunque luterano in apparenza, è buon cattolico di fatto ed invoca la Provvidenza, e riconosce le sue vittorie dal Dio degli eserciti.

E qui quello scomunicato del *la dura*: — Scusi, ma crede proprio che queste carneficine vengano da Dio? Ammazzerebbe Ella i nostri vicini per accrescere la parrocchia ed il benefizio?

— Io non ammazzerei nessuno; non rubo io, sono gl' Italiani quelli che hanno rubato il Temporale.... rispose Don Cencio alquanto incollerito.

— Senta, sig. Curato, seguitò con sempre più aperto cinismo l' incommodo interrogatore; chiama Ella rubare il riprendersi il suo, che è stato rubato da altri?

— Tacete, scomunicato che siete, gridò allora Don Cencio. Non dite bestemmie. Era la Provvidenza, che aveva destinato Roma ed il Temporale, per la maggior gloria dei successori di San Pietro.

— Pescatore! mormorò la pecora ribelle e scomunicata. E poi: *Dominus dedit, Dominus abstulit*.

— Che mi venite voi parlando francese, volterriano che siete; gridò con collera ognora crescente Don Cencio.

— Senza perderle rispetto, la avverto che è latino. Peschi in qualche salmo e lo troverà. E la traduzione mi pare, che voglia dire: *Se la Provvidenza* ha dato il Potere temporale al Pontefice, lo ha anche tolto; e qui comincia *il nuovo ordine di Provvidenza* predetto da Pio IX.

— Vedete frutto della lettura di quei giornalacci! Esclamò a questo meravigliato Don Cencio e costretto nel suo cuore a confessare che la pecora era più avanti nel latino che il pastore. E qui diede un' occhiata d' intelligenza al compare del botteghino, il quale tornò a riempiere il bicchierino agli astanti, e prendendo in mano la *Cecità cattolica* (così la chiama il medico del paese): Questo è Vangelo! gridò per distorre dalla disputa, non volendo perdere nessuno de' suoi avventori. Tutti quei seri, che dal più al meno sapevano leggere, ma che erano più forti al bicchierino, ne sorbirono due centellini e si disposero ad un eloquente silenzio, che non fu più rotto in tutta la serata.

— Ognuno andò pe' fatti suoi; ma intanto Don Cencio era rimasto con quel baco nel cuore. *Come la finirà?* Non pensò che a questo mondo ci sono tante cose, le quali quando si domanda come finiranno sono già finite, e che una di queste è il Temporale.

La Perpetua aveva preparato per quella sera una bragiuola di majale con quattro foglie di radicchio rosso, che facevano la bella voglia.

Tutto questo fu un balsamo per il povero Don Cencio; il quale, sollecitando il cappellano suo commensale a mangiare di quel *temporale*, ci diede dentro egli stesso, e si aggravò lo stomaco, in modo da procacciarsi una pessima digestione e da sognare tutta la notte sul grande problema! *Come la finirà?*

La Perpetua aveva più giudizio di lui; e sentendolo ripetere quel giorno e dopo sovente: *come la finirà?* scappò a dire: signor Piovano, faccia a modo mio, lasci che finisca come vuole e tenda sodo, e pensi al nostro *Temporale*, a cui dobbiamo fare la festa. Prenda il cavallo e vada in città a provvedere le spezie, che questi bottegai di qui hanno robaccia.

Don Cencio si lasciò persuadere, ad onta, che rispondesse alla Perpetua: — Che ne sapete voi? — Che ne so? Poco davvero! Ma tanto ne so più il piovano colla serva, che il piovano solo.

A questo argomento non potè resistere, e brontolata una messa bassa, fece attaccare il cavallo e andò alla città. Peccato però, che invece di accontentarsi di andare dal droghiere e dal trattore, pensò, per illuminare la sua coscienza, di recarsi in Curia, dove gliela hanno abbujata peggio che mai. La conchiusione però fu questa, che bisognava cavare di tasca a quei contadini l'*obolo* per il papa spogliato.

Don Cencio da quel momento batte il tamburo per l'*obolo*; ma il suo cervello *batte la campagna* per cavare una risposta al quesito: *Come la finirà?* Il medico dice, che, se la cosa continua di questo passo, *la finirà all' ospedale*.

Rusticus

Italia riattiverà la vendita dei viglietti di andata e ritorno col giorno 5 del prossimo giugno.

Movimenti militari. Il *Fanfulla* ci apprende che nei primi giorni del prossimo mese di giugno avverrà il cambio di guarnigione di parecchi reggimenti di cavalleria. Vari fra i reggimenti, che trovansi ora nell' alta Italia, andranno a surrogare quelli che da maggior tempo tengono guarnigione nell' Italia meridionale.

Prestito di Barletta. Nell'estrazione del giorno 20 maggio 1871 guadagnò il 1° Premio L. 25,000 — Serie 1433 num. 35.
Serie rimborsata 506 dal N. 1 al 50.

La telefrasia. Un giovane ingegnere, narra il giornale *La Suisse*, avrebbe trovato il mezzo di trasmettere la parola a qualunque distanza attraverso lo spazio, sia nell'aria che nell'acqua.

Il principio della scoperta, s' è seria, deriva dall' osservazione che in certe grotte, come in quella di Dionigi a Siracusa, in causa della riflessione del suono, una persona che parli anche a voce molto bassa, ad una delle estremità, trasmette la sua parola all' altra estremità senza perdere quasi nulla della sua intensità.

Pare che vi sia mezzo di far giungere un suono a qualunque distanza, che le spese sieno poco considerevoli e che gli apparecchi si guastino difficilmente.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 22 contiene:

1. R. Decreto 23 aprile, con cui sono approvati i due regolamenti per l' applicazione delle tasse di famiglia e fuocatico e sul bestiame, adottati dalla Deputazione provinciale di Cagliari ad uso dei Comuni della provincia.

2. La concessione della *medaglia d'argento al valor di marina* al marinaro Perini Vincenzo di Chioggia, per aver salvato con rischio della propria vita, quella di quattro persone.

3. Nomine e disposizioni nel personale della pubblica istruzione.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Gazzetta di Venezia* ha il seguente dispaccio particolare da Firenze, 24:

L' adunanza della maggioranza respinse l' aumento del sale e il quarto di decimo. Delibererà questa sera sulla tassa di successione; però sussiste la speranza di un accordo.

— Dai dispacci dell' *Osservatore Triestino*:

Vienna, 24. In seguito all' intromissione del conte Hohenwart, i Polacchi e il centro destro assisteranno alla discussione della Camera dei Deputati sull' indirizzo.

Vienna, 24. Alla Camera dei Deputati, Smolka propose di eliminare dall' ordine del giorno la discussione dell' indirizzo. Herbst, relatore, si pronunciò contro questa proposta in tale forma, quantunque non abbia nulla da obbiettare all' aggiornamento della discussione per un' epoca determinata. Smolka dichiarò ch' egli non intende sia eliminato in generale quest' oggetto dall' ordine del giorno, ma chiede soltanto il tempo necessario affinchè il suo partito possa ponderare maturamente l' argomento. Herbst propose che fosse sospesa la seduta, e che la Giunta costituzionale si riunisse per deliberare sulla proposta di Smolka. Il presidente sospese la seduta.

Ripigliatasi poi la seduta, Herbst propose in nome della Giunta costituzionale che la seduta odierna venga chiusa, e che gli oggetti posti oggi all'ordine del giorno siano esauriti in quella di domani che comincierà ad un' ora. La proposta fu approvata ad unanimità.

Bruxelle, 24. Corre voce che Pyat e Grousset siano arrivati qui.

Londra, 24. Alla Camera dei Lordi, lord Granville comunicò che i Tedeschi pagarono 177,000 franchi d' indennità per i bastimenti inglesi affondati nella Senna.

— Dispacci particolari del *Cittadino*:

Londra 23. Negli uffici della *Situation* convennero parecchi influenti bonapartisti.

Fu ordinato un immenso numero di proclami da mandarsi in Francia.

Versailles 22. Si afferma che subito dopo la occupazione di Parigi, Favre e Simon daranno le loro dimissioni, ritirandosi nella vita privata.

Bruxelles 23 (mattino). A Bordeaux fu arrestato un agente di Gambetta con lettere compromettenti.

A Lione, Marsiglia, Bordeux, Tolone ed in altre città si organizzano comitati repubblicani per ottenere lo scioglimento dell' assemblea di Versailles e le nuove elezioni.

— Si ha da Vienna:

Un comunicato della *Wiener Abendpost* ammette che Langrand, dietro sua richiesta, abbia ricevuto una missione per Roma; smentisce però tutti gli altri ragguagli.

Il Governo belgico esige il visto sui passaporti per tutti i forestieri che giungono nel Belgio dai confini francesi.

Il Conte di Chambord smentisce nella *Presse* le voci di fusione fra la linea primogenita e gli Orleans.

Il Governo respinse la domanda della Società industriale del ferro della Stiria per l' omissione di priorità della ferrovia Rodolfo.

— Scrivono da Firenze alla *Gazz. Piemontese*.

Il Re dovea partire domani per Napoli, e quindi al ritorno passare due giorni a Roma. Ma questa partenza è stata tutto ad un tratto sospesa. Il che conferma che siamo alla vigilia di una crisi.

— Il gen. Bixio ha ricevuto dal Ministero della guerra un importante missione nella isola di Sicilia, dove già da qualche giorno egli si trova disimpegnando colla solita sua alacrità le incumbenze ricevute. *(Fanfulla)*

— Leggesi nell' *Italie*:

L' Ufficio della presidenza della Camera si è riunito più volte in questi giorni per prendere le misure più opportune pel trasporto della Camera a Roma.

Esso ha deliberato che la sede ufficiale della Camera debba esser a Roma a cominciare dal 1° luglio; per conseguenza esso ha preso le disposizioni necessarie pel trasporto degli Ufficii. Questa deliberazione è stata annunciata oggi stesso agl' impiegati e al personale di servizio.

— Leggesi nella *Libertà*:

Il s.g. co. D' Harcourt dette un pranzo, al quale furono invitati monsig. di Merode ed altri prelati, che, per evitare forse ogni pompa, si recarono al palazzo Colonna a piedi.

— Una persona degna di fede, che giunse dall' Inghilterra, ci assicura che il gen. Cadorna che è come si sa in viaggio all' estero, s' è reso presso l' ex imperatore Napoleone a Chislehurst, col quale ha frequenti abboccamenti. A ragione si fanno commenti su quelle strane visite. *(Internat.)*

— Oggi, giovedì, ha luogo a Firenze la prima seduta della Commissione che deve proporre la circoscrizione giudiziaria nel Veneto. In essa si esamineranno tosto i voti dei Consigli provinciali e le istanze presentate dalle molte Commissioni che si recarono a Firenze dopo la promulgazione della legge d' unificazione.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 25 maggio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 maggio

Oliva interroga sopra l' applicazione della legge delle Guarentigie Papali che trova che non fu eseguita col sequestro del giornale il *Tempo* di Roma. Non fuvvi offesa al Pontefice, essendosi solo discussa la persona del Principe. Chiede se il processo avrà corso e se il supposto reato si sottoporrà ad un giurì.

Defalco risponde non esser di competenza della Camera di vedere se in uno scritto siavi un reato di offesa, e soggiunge che nel giornale sequestrato si ravvisò un' offesa alla persona del Pontefice nei termini della legge e che i pubblici Ministri procedono si se' questri non per speciale istruzione, ma secondo la legge e la loro coscienza. Perciò si procede ai sequestri ovunque si ravvisa un reato senza distinzione di partiti. Il giudizio sarà fatto secondo la prescrizione della legge. Il solo scopo del Governo è che le leggi siano per tutti e contro tutti efficacemente eseguite.

Discussione dei provvedimenti finanziari.

Marazio discorre in favore di una maggiore emissione di carta e fa considerazioni sulla tassa del macinato. Opponesi a nuove tasse finchè non si correggano e si rendano più fruttifere le esistenti.

Branca combatte il progetto e le nuove tasse.

Sandri parla in favore del progetto. Estendendosi sulle spese e sul riordinamento del materiale del macinato, insiste perchè si adotti un piano.

Vienna 23. Il *Reichsrath* autorizzò il governo a riscuotere le imposte provvisoriamente anche per giugno. Esso approvò con 72 voti contro 59 la proposta di discutere domani l' indirizzo. Smolka, pella frazione dei polacchi e Petrinò pella Bukovina dichiararono di riservarsi di decidere se assisteranno domani alla seduta.

L' Imperatore ricevette i membri delle due delegazioni. Rispondendo ai loro presidenti, l' imperatore fece appello al patriottismo e alla devozione delle delegazioni per adempiere il loro cómpito. L' Imperatore disse che nessun cambiamento è avvenuto nella situazione estera che possa far temere una complicazione seria o minacciare la pace.

Bruxelles 23. Parigi 23. Il cannoneggiamento è rallentato. Sono scoppiate alcune granate che sembrano provenienti dalle posizioni degl avamposti prussiani. Si vede la fanteria versagliese occupante St. Ouen. Gli insorti non osarono rompere od attaccare le linee prussiane, i cui avamposti ebbero ordine di far fuoco sopra gli insorti quando si avvicinassero a 400 passi.

Versailles, 23 (tre pom.) Clinchant avendo occupato Batignolles attaccò Monmartre verso Clichy, mentre Ladmirault costeggiando la Senna, giunse per St. Ouen, e attaccò la Stazione del nord, e quindi Montmartre. Le truppe si impadronirono di Montmartre. Cissey prese la grande barricata all' argine del Maine. Le operazioni continuano attivamente. Sperasi che la repressione completa dell' insurrezione seguirà oggi o domani. Le nostre perdite sono poco considerevoli.

Saint Denis, 23 (mezzodì.) La bandiera tricolore sventola su Montmartre.

Londra 23. Inglese 93 1|16, lomb. 14 1|4, italiano 56 1|8, turco 45 1|2, spagnuolo 32 7|8, tabacchi 91.—, cambio su Vienna —.

Bukarest, 24. Un decreto del Principe convoca la Camera pel 4 luglio.

Versailles, 24 ore 8 ant. Le nostre truppe scacciarono ieri gli insorti dal sobborgo St. Germain e da altri punti, continuando la loro marcia vittoriosa. Il Louvre e le Tuilleries ardono. Gli insorti vogliono fuggire dalle porte di Belleville e di Pantin.

Billiorsy fu ucciso.

Furono fatti ieri molti prigionieri. Giunsero stamane a Versailles, la maggior parte senza uniforme e con un aspetto ributtante.

Dombrowski trovasi imprigionato a Saint-Denis.

Versailles, 24 ore 10 ant. Oltre il Louvre e le Tuilleries, gli insorti posero fuoco al palazzo della Legione d'Onore, e quello del Consiglio di Stato e ad altre località. Le nostre truppe avanzarono sulla loro sinistra fino dietro a Belleville, sul centro fino al Louvre e sulla destra fino all'Osservatorio. Credesi che l'insurrezione sarà completamente repressa stassera. In tutti gl'incendii gli insorti fecero uso del petrolio. L'atmosfera di Parigi è impregnata di forte odore di petrolio.

ULTIMI DISPACCI

Versailles, 24 Parigi, 24. Le barricate di Piazza Vendome e di Piazza della Concordia resistono ancora. Grandi incendii in via di Rivoli e nel quartiere della Maddalena. Gli attacchi delle truppe contro le ultime barricate di Belleville furono vivissimi e la resistenza degli insorti disperata. Le perdite dei Versagliesi sono grandissime. Sperasi che tutto finirà oggi.

Versailles, 24 ore 3 pom. Oggi alle ore 2 si udì a Parigi una grande esplosione; probabilmente qualche monumento saltò in aria. Le Tuilleries sono completamente bruciate. Si potè salvare la Galleria del Louvre.

Marsiglia 24. Francese 54.35, ital. 57.35, spagnuolo —.—, nazionale —.—, austriache —.—, lombarde —.—, romane —.—, ottomane —.—, egiziane —.— tunisine —.— turco —.—.

Berlino 24. Austriache 230 — lomb. 94 — credito mob. 152 1|4 rend. italiana 55 5|8, tabacchi 90.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 24 maggio

Rendita	59.65	Prestito naz.	80.65
» fino cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	20.83	Banca Nazionale italiana (nominale)	27,90 —
Londra	26.32		
Marsiglia a vista	—.—	Azioni ferr. merid.	379.75
Obbligazioni tabacchi	481.—	Obbl. » »	181.—
		Buoni	464.—
Azioni »	709.75	Obbl. eccl.	79.32

VENEZIA 24 maggio

Effetti pubblici ed industriali.

	pronto	fin corr.
Rendita 5% god. 1 gennaio	59 60 —	59 65 —
Prestito naz. 1866 god. 1 aprile	80 60 —	80 70 —
Az. Banca n. nel Regno d'Italia	— — —	— — —
» Regia Tabacchi	— — —	— — —
Obbligaz. »	— — —	— — —
» Beni demaniali	— — —	— — —
» Asse ecclesiastico	— — —	— — —
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	20 84 —	20 87 —
Banconote austriache	— — —	— — —
SCONTO		
Venezia e piazze d' Italia	da	a
della Banca nazionale	5 — %	— — —
dello Stabilimento mercanticale	4 3|4 %	— — —

TRIESTE, 24 maggio.

Zecchini Imperiali	f.	5.87 1|2	5.88 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.91 1|2	9.92 —
Sovrane inglesi	»	12.47 —	12.48 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imp. M. T.	»	—	—
Argento p. 100	»	122.85	123.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 fr. d' argento	»	—	—

VIENNA al 23 al 24 maggio

Metalliche 5 per 0|0 fior.		59.35	59.30
Prestito Nazionale	»	69 10	69 10
» 1860	»	97 80	98.60
Azioni della Banca Naz.	»	777 —	779.—
» del cr. a f. 200 austr.	»	280 60	280 —
Londra per 10 lire sterl.	»	124 90	124 85
Argento	»	122 80	122.75
Zecchini imp. . . .	»	5.91 1|2	5.91 1|2
Da 20 franchi . .	»	9.92 1|2	9 93 —

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza il 25 maggio

Frumento	(ettolitro)	it.l.	20 65	ad it. l.	21.25
Granoturco	»	»	13 19	»	13.71
Segala	»	»	12 70	»	12 82
Avena in Città	» rasato	»	12.40	»	12 50
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	20 50
» da pilare	»	»	—.—	»	13 54
Saraceno	»	»	—.—	»	8.40
Sorgorosso	»	»	—.—	»	7 99
Miglio	»	»	—.—	»	13.70
Lupini	»	»	—.—	»	10.80
Lenti (terminate)	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»	»	13.85	»	14.25
» carnielli e schiavi	»	»	22.—	»	21.50
Castagne in Città	» rasato	»	—.—	»	—.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile.*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

(Articolo comunicato)

Per alcune divergenze di pareri medici insorte non ha guari in Sacile, e delle quali ci sarà materia da discutere col mezzo fors' anco della stampa, fummo tradotti a rovistare il «Giornale di Udine» del 1870 sostando al n. 256 che contiene uno strano articolo risguardante pure Sacile. Quelle righe piene di non felici insinuazioni e non scevre di falsità ci parvero meritevoli di una qualche risposta; e sebbene tardi, noi ci proveremo ora a darla. Meglio tardi che mai ......

Vorremmo riportare per intero l' articolo accennato, per offrire ai lettori un modello di esagerazione; ma per ora ci accontenteremo di questo brano soltanto. « Pochi sapranno che a Sacile esiste un Ospitale, ma molto più scarsi in numero saranno quelli che ne conosceranno l' indirizzo pratico, in tutto conforme ai tanti progressi della scienza, indirizzo che si fa desiderare in alcuni di maggior importanza. La parte chirurgica in esso viene trattata in tutta estensione, mentrechè negli Ospitali di Distretto la si trascura generalmente per l' abitudine contratta d' inviare gli ammalati di alta chirurgia agli Ospitali Provinciali. »

Come si vede la bontà della lingua e dello stile non costituiscono certamente il lato forte dello scrittore di quest' articolo. Ma venendo ai concetti espressi in esso, noi rispondiamo dapprima che in tutto il mondo e forse anche in altri siti si sa che a Sacile *esiste* un' Ospitale. Ci congratuliamo poi con tutta l' effusione dell' animo nostro con quell' ospitale, che ha assunto un' indirizzo pratico in tutto conforme *ai tanti progressi* della scienza, ma non possiamo a meno di notare come tale indirizzo sia un preciso dovere, un' obbligo strettissimo per tutti coloro che comprendono la dignità e l' utilità della medicina, e posseggono inoltre una coscienza onesta. Varrabbe lo stesso come vantarsi ed esaltarsi fino alle stelle che si è galantuomini.

Dove poi l' articolista mente si è nell' asserire che quest' indirizzo pratico si fa desiderare in altri maggiori Ospitali, i quali hanno l' abitudine di inviare gli ammalati di alta chirurgia agli Ospitali Provinciali. L' articolista che non solo non ebbe l' ardire di firmarsi, ma non ebbe nemmeno il pudore di celarsi dietro la propria iniziale, deve assolutamente essere od un membro di qualche triade medica di microscopici grandi uomini, od un portavoce della stessa, oppure uno mosso da tendenze entusiastiche. Ad ogni modo sentite, o signor articolista; quando parlate di certi Ospitali del Friuli, fatelo col cappello basso, come per esempio dinanzi all' Ospitale di S. Vito, dal quale il Dr. Giavedoni può insegnarvi tutta la Chirurgia tanto a voi che ai vostri amici trini ed uni. E sappiate ancora che in/un' Ospedale a voi vicinissimo — quello di Pordenone — il Dr Federli eseguì amputazioni, operò ernie, ridusse lussazioni e fratture comminutive ecc. ecc. con singolare perizia e con ottimo successo, come potrà risultarvi dalla promessa dettagliata statistica di quell' operatore. Questi fatti voi li avete deliberatamente ed avvedutamente taciuti. E riflettete inoltre che se nell' Ospitale di Sacile furono eseguite tre Cistotomie, due di queste vennero praticate dai Dottori Vecelli ed Antonini, che è quanto dire che proprio a Sacile la maggior parte delle operazioni si fanno dai chirurghi di altri Ospitali e non da quello del luogo stesso.

Ma qui facciamo punto, consigliando all' autore di quell' articolo un eterno silenzio, per non incorrere più nel pericolo di dire altre simili castronerie. Che se esso troverà di lasciare la maschera dell' anonimo, e di assumere la responsabilità delle proprie parole, noi allora saremo in grado di ritornare su questo argomento e di dargli qualche amorevole consiglio.

Due colleghi del Distretto di Pordenone.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 8048 2

Circolare d' arresto

Con conchiuso 10 marzo 1871 n. 8048 Osvaldo Maraldo fu G. Batt., d' anni 28, di Cavasso Nuovo (Maniago) ammogliato con fig'i, fu posto in accusa a piede libero, siccome legalmente imputabile del crimine di grave lesione corporale previsto dai §§ 152, 155 *b* C. P.

Essendosi esso Maraldo assentato illegalmente dal suo Comune e non conoscendosi l' attuale di lui dimora si invitano le autorità di P. S. e gli organi tutti della pubblica forza a procedere al di lui arresto e traduzione a queste carceri criminali.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 19 maggio 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 2174 2

Circolare d' arresto

Il sottoscritto Giudice Inquirente d'accordo colla R. Procura di Stato, con Decreto odierno pari numero ha avviata la speciale inquisizione in istato d' arresto al confronto di Francesco Angeli fu Nicolò nato a Cesclans (Tolmezzo) e domiciliato a Torreano di Martignacco (Udine) linajuolo, siccome legalmente indiziato del crimine di grave lesione corporale previsto dal § 152 C. P.

Essendo il detto Francesco Angeli latitante, si invitano le autorità di P. S. e gli organi tutti della pubblica forza a procedere al di lui arresto e traduzione in queste carceri criminali.

In nome del R. Tribunale Prov.
Udine, 20 maggio 1871.

Il Giudice Inq.
LOVADINA

N. 4338 2

EDITTO

Si rende noto che dietro istanza 8 maggio 1871 n. 4338 di Giuseppe Camillini di Udine quale cessionario giudiziale dell' originario creditore Vincenzo Mondolo rappresentato dall' avv. Salimbeni, in confronto di Lorenzo Segati e Paola Mondolo conjugi di Rivignano e creditori iscritti Vincenzo Mondolo e Giuseppe d' Alvise pure di Rivignano, nonchè la Ditta Commerciale Nicolò Montagnacco di Udine, avrà luogo in questa residenza Pretoriale il triplice esperimento d' asta nei giorni 10 giugno, 10 luglio e 10 agosto 1871 dalle ore 10 ant. alle 1 pom. per la vendita dell' immobile sotto descritto, alle condizioni ispezionabili presso questa cancelleria.

Immobili da subastarsi

Casa di muro a tre piani, coperta a coppi, con corte ed orto, uniti, posti in Rivignano all' anagrafico n. 100 rosso, ed in mappa porzione delli n. 1002, 1003 il primo di cent. 7 estimo l. 0.12 e la casa di cent. 23 rend. l. 23.05 confina ad oriente e mezzodì eredità Pellarini Toso, ponente Bearzi Gio. Batt. a Nord strada pubblica detta Borgo di sotto.

Stimato fior. 504.84

Dalla R. Pretura
Latisana, 8 maggio 1871.

Il R. Pretore
ZILLI

G. B. Tavani.

N. 2738 2

EDITTO

Si rende noto che in seguito ad istanza esecutiva di Maria nata Bellina maritata a Domenico Bellina detto Pinon di Venzone contro Gio. Batt. Collavizza detto Zeghe dei Piani di Portis ed il creditore iscritto Antonio Bellina di Braggiò avrà luogo in questa residenza nel dì 23 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il quarto esperimento d' asta delle realità sottodescritte, di cui l'Editto 20 maggio 1869 n. 4491 ai n. 166, 167, 168 *a* IV del *Giornale di Udine* alle seguenti

Condizioni

1. I fondi esecutati saranno venduti nello stato in cui si trovano senza responsabilità della parte esecutante ed a qualunque prezzo, anche inferiore alla stima.

2. Ogni aspirante facendosi oblatore dovrà depositare previamente il decimo del valore di stima, ad eccezione della istante e del creditore iscritto che ne restano esonerati.

3. Il deliberatario dovrà depositare entro otto giorni dalla delibera, e sotto comminatoria del reincanto con un solo esperimento a suo rischio e pericolo, il prezzo di delibera; ad eccezione della esecutante e del creditore iscritto che ne resteranno esonerati coll' obbligo agli stessi di effettuare il pagamento del credito iscritto di quello che non si renderà fra essi deliberatario non appena sarà passata in giudicato la graduatoria da provocarsi in seguito alla delibera, rimanendo nell' infratempo ferma l' iscrizione rispettiva fino al pagamento in quanto il prezzo di delibera sia sufficiente ed il credito resti utilmente graduato.

4. Tosto effettuato dal deliberatario il pagamento del prezzo di delibera, o deliberati gl' immobili dall' esecutante o dal creditore iscritto, appena seguita la delibera, sarà loro libero di chiedere il decreto di aggiudicazione ed in via esecutiva del medesimo il possesso delle realità esecutate.

5. Staranno a carico del deliberatario le spese della delibera e quelle posteriori nessuna eccettuata.

Immobili da vendersi

1. Coltivo da vanga con gelsi detto Pra di là delineato nella mappa di Portis al n. 669 di pert. 0.25 rend. l. 0.64 confina a levante la R. strada erariale della Pontebba, a mezzodì Valent Francesco q.m Gio. Batt. detto Patos, a ponente sentiero consorziale ed al di là di esso Valent eredi q.m Simeone detto Busolite, ed a settentrione Bellina Maria q.m Giacomo maritata Bellina stimato fior. 28.50 pari ad it. l. 70.37.

2. Terreno parte coltivo da vanga e parte prato detto il Lung di Chiase nella stessa mappa di Portis ai n. 867 prato in piano di pert. 0.41 rend. 1.14, n. 868 coltivo da vanga di pert. 0.17 rend. l. 0 59; confina a levante fondi comunali e sentiero montuoso, a mezzodì Valent Pietro q.m Gio. Batt. detto Bochiate, a ponente, Valent Antonio e Domenico detto Milizie ed a settentrione Valent eredi fu Francesco detto il vecchio, stimato fior 39.20 pari ad it. l. 96.78.

3. Coltivo da vanga detto Saletto in mappa al n. 1849 di pert. 0.26 rend. l. 0.32 confina a levante Valent Nicolò detto Luz, a mezzodì Bellina Maria q.m Giacomo maritata Bellina, a ponente Valent Pietro e Valentino q.m Pietro detto Perissin ed a settentrione Valent Anna maritata Valent stimato fior. 41.25 pari ad it. l. 101.85.

4. Luogo terreno nei piani di Portis inscritto coll' anagrafico n. 533, Rosco e delineato in quella mappa al n. 1816 di pert. 0.63 rend. l. 2.16 confina a levante corte consorziale, a mezzodì Valent Pietro q.m Gio. Batt. detto Bochiate, ponente Valent Pietro e fratelli q.m Valentino detto Parissin ed a settentrione Valent Nicolò detto Luz stimato fior. 80.50 pari ad it. l. 198.76.

Si pubblichi nell' albo pretoreo, in Venzone e Gemona e per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Gemona, 22 aprile 1871.

Il R. Pretore
RIZZOLI.

Sporeni Canc.

Non più Essenza

MA

ACETO DI PURO VINO NOSTRANO

BIANCO E NERO

che si vende dal sottoscritto fuori Porta Villalta Casa Mangilli ai seguenti prezzi:

all' ingrosso a it. L. 15 all' ettolitro

al minuto Centesimi 24 al litro.

GIOVANNI COZZI.

6

INJEZIONE GALENO

guarisce senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell' uretra, anche i più invetrati.

M. Holtz, Berlino, Lindenstrasse 18.

Prezzo del *flacon* con l' istruzione per servirsene franchi 8.

FARMACIA REALE DI A. FILIPPUZZI

IN UDINE.

A cominciare del prossimo venturo mese di Giugno arriveranno le **Aque minerali naturali freschissime di RECOARO,** ed a richiesta dei Clienti anche ogni giorno.

Le Bottiglie delle *aque minerali* porteranno la data dell' epoca, in cui furono attinte alle rispettive fonti per maggior garanzia dei signori consumatori.

La Farmacia suddetta si tiene provveduta di Aque minerali di tutte le più accreditate sorgenti dell' Europa, e si incarica di far pervenire da qual si fosse origine *Aque minerali naturali* eventualmente mancanti.

Si possono avere

alla suddetta officina i **fanghi minerali di Abano** col suo rispettivo certificato; essendo cura che i fanganti li abbiano ancora caldi in arrivo, fa duopo un preavviso conveniente.

BOTTIGLIE con liquido preparato per i **bagni solferosi** a domicilio sempre pronte, e **BAGNI DI MARE a domicilio** per le persone che non possono assentarsi dalla loro dimora di efficacia quanto quelli dell' Adriatico: vari per adulti e vari per ragazzi a prezzo modico.

GRAN DEPOSITO DI OLIO ECONOMICO

di Fegato di Merluzzo di Berghen (Norveggia)

a Lire it. **1**, e Lire it. **1.50** alla Bottiglia: Sono tanto note le virtù medicatrici dell' Olio di Berghen, che torna superfluo il tesserne in suo favore nuovi elogi.

N.B. La qualità dell' Olio Fegato Merluzzo cedrato e semplice del nuovo processo dell' acido carbonico trovasi sempre in Bottiglie triangolari alle solite condizioni.

Alla Farmacia Filippuzzi

grande assortimento di strumenti ed apparecchi medico — chirurgico — ortopedico — igienici, prodotti di chimica, e droghe medicinali all' ingrosso e minuto.

N.B. La qualità degli articoli *scelti*, i prezzi sempre favorevoli e l' esattezza nell' esecuzione delle commissioni meriteranno alla Farmacia Filippuzzi quella ricorrenza e quel compatimento che non gli venne mai meno.

La Farmacia di Pagnacco, filiale della Ditta è in condizione di egualmente rispondere alle domande delle sue clientele. 2

Acqua Ferruginosa

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

Encomiare l' **Antica Fonte di Pejo** è inutile, tutti ne conoscono l' efficacia e le guarigioni per le sue Acque ottenute. — Oramai esse sono la bibita favorita giornaliera nelle Famiglie, negli Stabilimenti, negli Ospitali ecc. — Da tutti sono preferite alle altre acque ferruginose di **Recoaro, Rabbi, Santa Catterina,** ecc. d' egual natura. Sono le uniche per la cura ferruginosa a domicilio.

Si possono avere dai signori Farmacisti e dalla Direzione della Fonte in Brescia.

Avvertenza

Alcuni Farmacisti per guadagnare maggiormente si permettono di dare per **Antica fonte** altra acqua secondaria fornita dal loro collega *Antonio Girardi* di Brescia. Il pubblico è avvertito, onde non cada nell' inganno. Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso: **ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI.**

11 *La Direzione* C. BORGHETTI.

Farmacia Reale di A. Filippuzzi

BERGHEN — VERO OLIO DI FEGATO **DI MERLUZZO** — BERGHEN

DEL

DOTTOR LUIGI DE JONGH

della Facoltà di medicina dell' Aja, ex-ajutante maggiore nell'armata de' Paesi-Bassi, membro Corrispondente della Società Medico-Pratica, autore di una dissertazione intitolata: « *Disquisitio comparativa chemico-medica de tribus olei jecoris aselli specibus* » (Utrecht 1843), e di una monografia intitolata: « L' olio di Fegato di Merluzzo considerato sotto ogni rapporto, come mezzo terapeutico » (Parigi 1853), ecc. ecc.

L' azione salutare dell' olio di Fegato di Merluzzo e la sua superiorità sopra ogni altro mezzo terapeutico contro le affezioni reumatiche e gottose, e particolarmente contro ogni specie di malattia scrofolosa, sono oggi generalmente riconosciute dai medici i più celebri, nè v' è rimedio che sia stato messo in uso contro queste malattie tanto costantemente ed efficacemente, quanto l'olio di fegato di merluzzo. Ad onta di ciò, l'incostanza che alcuni valenti medici avevano osservata in questi ultimi tempi nella sua azione, e l' ignoranza assoluta delle cagioni di questa incostanza medesima, contribuirono a diminuire nel concetto di molti medici e nel mio la fiducia accordata ad un rimedio d' altra parte così efficace. Ricercarne le cause e farle sparire, per quanto sia possibile ecco lo scopo che mi sono proposto dopo essermi precedentemente occupato per due anni consecutivi, dell' analisi chimica dell' olio di fegato di Merluzzo, e degli effetti dell' uso di questo come mezzo terapeutico.

Messe in pratica le mie indefesse ricerche, mi hanno condotto a conoscere le cause dell' azione incostante dell' olio di fegato di merluzzo; cioè le falsificazioni e miscugli con altre specie d' olii pochissimo medicamentosi, o quasi direi completamente inefficaci, che sono state fatte subire all' olio di fegato di Merluzzo. Ma ciò che era ancor più difficile della scoperta del male, si era il mezzo attivo a farlo cessare. Mi era perciò indispensabile un viaggio in Norvegia, luogo di produzione dell' Olio di Fegato di Merluzzo. Io non ho esitato un momento a intraprendere queste difficile esplorazione scientifica. E sopra tutto al benevolo appoggio di S. E. Sr. Barone DE WAHRENDORFF, allora ministro di Svezia e Norvegia presso la corte de Paesi-Bassi, e a quello del fu Console Generale de' Paesi-Bassi a Berghen M. D. M. PRAHL, e di altre autorevoli persone, che io devo di essermi acquistato il mezzo onde potere assicurare alla Medicina il possesso d' una specie d' olio di fegato di merluzzo la più pura e la più efficace.

ATTESTATI DIVERSI ED OPINIONI

della stampa medica e di valenti medici e chimici sopra **l' Olio di Fegato di Merluzzo di Berghen in Norvegia.**

D. M. PRAHL, fu Console Generale dei Paesi-Bassi a Berghen in Norvegia.

(Traduzione dall' Olandese.)

Il sottoscritto, Console Generale dei Paesi-Bassi a BERGHEN, dichiara che il sig. Dottore L. J. DE JONGH dell' Aja, si è recata in persona a BERGHEN ove si è occupato non soltanto di ricerche mediche, e di analisi chimiche sopra le diverse specie d' olio di fegato di merluzzo, ma ancora dei mezzi per assicurarsi della possibilità d' avere in ogni tempo, l' olio di fegato di merluzzo puro e senza mescuglio.

Berghen, li 9 agosto D. M. PRAHL.

G. KRAMER, attuale Console Generale dei Paesi-Bassi a Berghen in Norvegia.

(Traduzione dall' originale in Olandese.)

Il sottoscritto, Console Generale dei Paesi-Bassi a Berghen in Norvegia, dichiara che il sig. D.r DE JONGH, si è occupato a Berghen nel 1846, di scientifiche ricerche tanto medicali che chimiche sulle differenti specie di olio di fegato di merluzzo e dei mezzi di ottenere in ogni tempo l' olio di fegato di merluzzo puro e senza mescolanze. Il sottoscritto s' impegna con la presente di sigillare col suo sigillo consolare, come lo faceva il fu Console Generale suo predecessore, ogni Botte di quest' olio, che sarà spedito al detto Dottore dalla Casa J. H. FASMER E FIGLIO.

Dal Consolato Generale dei Paesi-Bassi a Berghen in Norvegia, li 12 maggio. G. KRAMER.

Medici distinti di Berghen.

I sottoscritti, medici di BERGHEN in NORVEGIA, dichiarano, che il sig. Dottor DE JONGH dell' Aja in Olanda, si è occupato durante la sua dimora in Berghen, di ricerche chimiche e terapeutiche, sulle differenti specie d' olio di pesce, e che hanno fatto tutto ciò che era in loro potere per rendersi utili a questo medico nelle sue sapienti e penibili investigazioni, aventi fra le gli altri scopo di conoscere la qualità migliore dell' olio di fegato di merluzzo.

Berghen, li 9 agosto.

D.r O. HEIBERG, D.r WISBECK
D.r J. MULLER, D.r J. KOREN.

Presso la stessa FARMACIA FILIPPUZZI trovasi pure sempre pronto ed in qualità fresca l' **Olio naturale di fegato di Merluzzo economico** di provenienza pure della Norvegia (BERGHEN) ed in Bottiglie ad it. L. **1** pella qualità bruna, e it. L. **1.5** pella qualità bianca, e tiene la Farmacia stessa deposito di tutte le qualità più accreditate di OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO, non esclusa la qualità di Olio Fegato cedrato e semplice preparato per suo proprio conto in Terranuova di America, col processo nuovo della corrente del gaz acido carbonico. Questo è in Bottiglie triangolari per distinguerlo delle altre qualità; guardarsi delle contraffazioni che ponno aver luogo e garantirsi della provvenienza dalla Farmacia **Filippuzzi in Udine.**

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTRO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d' efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l' azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla farmacia reale *Zampironi* e alla farmacia *Ongarato* — In UDINE alla farmacia *COMESSATTI*, e alla farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia.

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.